

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI DI PORDENONE REGOLAMENTO

Art. 1

L'istituzione del Consiglio Comunale dei ragazzi

I bambini e le bambine, le ragazze e i ragazzi partecipando al Consiglio Comunale dei Ragazzi, di seguito denominato CCR, sperimentano direttamente regole e meccanismi della democrazia e imparano l'Educazione alla Cittadinanza.

Questo organismo vuole promuovere la partecipazione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze sono, alla vita democratica della Città, intervenendo con idee, proposte e progetti dedicati alla crescita socio-culturale, alla consapevolezza dei diritti e dei doveri nonché alla conoscenza delle istituzioni e della comunità. Il CCR è stato avviato dall'Amministrazione comunale di Pordenone in collaborazione con le scuole cittadine nel 2003. L'Amministrazione Comunale con Delibera di Giunta n. 202 del 05.11.2012 ha preso atto del progetto CCR del Comune di Pordenone e ha espresso l'intenzione di mantenerlo anche per il futuro, il Consiglio comunale con deliberazione n. 35 del 22.09.2014 ha adottato il Regolamento del Consiglio Comunale dei Ragazzi di Pordenone.

Art. 2

Finalità

Il CCR ha come finalità principale quella di consentire ai bambini e alle bambine, ai ragazzi e alle ragazze, la sperimentazione attiva della democrazia in linea con quanto previsto dalla Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", che definisce all' art.7 le aree di intervento della partecipazione dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze:

1. promozione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso tutta la cittadinanza e in particolare nei confronti degli addetti ai servizi di pubblica utilità;
2. promozione della partecipazione dei bambini e degli adolescenti alla vita della comunità locale, anche amministrativa.

Art. 3

Obiettivi del CCR

Il CCR è un reale luogo di scambio, di proposta e di riflessione dove i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze sono protagonisti attivi e positivi della vita del loro Paese.

Gli obiettivi del CCR sono:

1. educare i bambini/e e i ragazzi/e alla rappresentanza democratica, alla partecipazione, alla cittadinanza attiva, alla consapevolezza e conoscenza dei propri diritti e doveri;
2. rendere i bambini/e e i ragazzi/e protagonisti nel confronto di opinioni ed idee, per consentire loro di elaborare suggerimenti, idee e proposte riguardo ai bisogni del territorio;
3. offrire uno strumento di partecipazione alle scelte nell'interesse del bene comune, maturando una futura cittadinanza consapevole;
4. rendere maggiormente partecipi e consapevoli i più giovani, in vista di una loro assunzione di responsabilità più cosciente in età adulta;
5. sviluppare l'esercizio della cittadinanza attiva, della pluralità dei punti di vista e della negoziazione, della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Art. 4

Attività del CCR

Il CCR, con le modalità illustrate nell'Allegato tecnico al presente Regolamento, promuoverà:

1. le attività laboratoriali propedeutiche alla partecipazione e alla cittadinanza attiva con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze fra i 6 e i 14 anni;
2. la partecipazione alla vita della comunità locale, con il coinvolgimento dei quartieri, delle scuole e dell'associazionismo;
3. lo sviluppo di esperienze di apprendimento della democrazia tramite la comprensione diretta e la sperimentazione personale dei processi decisionali;
4. la costruzione di percorsi e legami educativi per sostenere il senso di comunità, attraverso la promozione di laboratori di cittadinanza.

Art. 5

Ambiti di intervento dei laboratori di cittadinanza

Il CCR attua le proprie finalità tramite laboratori di cittadinanza nei seguenti ambiti:

- educazione alla partecipazione attiva;
- diritti e doveri dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze;
- temi d'attualità in generale, di interesse locale e di qualità della vita dei cittadini con particolare riferimento ai minori.

Art. 6

Composizione e durata del CCR

La durata del CCR si conforma, per quanto possibile, con il calendario scolastico ed è stabilito indicativamente in un anno dall'avvio dei laboratori, tenendo conto, inoltre, dei tempi necessari alla realizzazione delle micro progettazioni, nonché delle tempistiche amministrative ed elettorali del Comune.

Il CCR è composto da bambini e bambine, ragazzi e ragazze di età compresa fra i 6 e i 14 anni compiuti che individuano tra loro un numero di rappresentanti fino ad un massimo di 40 per ciascuna seduta plenaria, e fino a 160 nel corso del mandato annuale del CCR, con la garanzia di una rappresentanza di genere.

I rappresentanti del CCR sono individuati dai pari con le procedure descritte all'art. 7.

Art. 7

La nomina del Consiglio del CCR

Costituiscono il CCR i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze iscritti agli Istituti Comprensivi di Pordenone e alle Scuole paritarie del primo ciclo di istruzione compresi fra i 6 e i 14 anni di età, partecipanti ai *Laboratori di Cittadinanza* svolti presso gli Istituti Comprensivi e presso le Scuole paritarie del territorio comunale.

Al termine dei percorsi laboratoriali, non oltre il mese di febbraio dell'anno successivo all'avvio del CCR, i partecipanti indicheranno i propri rappresentanti che, a rotazione, prenderanno parte alle sedute del CCR in modo da permettere la maggior partecipazione possibile alle sedute plenarie.

Ogni Istituto Comprensivo e Scuola Paritaria del primo ciclo di istruzione individua, al termine del percorso laboratoriale, un numero di rappresentanti parametrato al numero dei partecipanti ai laboratori rispetto agli Istituti Comprensivi e alle Scuole Paritarie aderenti alle attività laboratoriale, nel rispetto dei principi di rotazione e di massima partecipazione possibile, garantendo, inoltre, un'equilibrata rappresentanza di genere e territoriale dei quartieri della Città.

I nominativi per la carica di consigliere per il CCR vengono comunicati al Settore V Istruzione e Politiche Giovanili con allegate le autorizzazioni necessarie alla partecipazione al CCR, firmate dal genitore o da chi esercita la potestà parentale.

Art. 8

Il Sindaco Portavoce del CCR

Il Sindaco del CCR – che ha funzioni di portavoce e rappresentanza delle istanze dei laboratori di partecipazione – viene nominato dall'Assemblea in sessione plenaria prima dell'inizio dei lavori.

Possono essere nominati alla carica *pro tempore* di Sindaco tutti i Consiglieri presenti in plenaria.

Il Sindaco di Pordenone o l'Assessore designato dalla Giunta Comunale, all'inizio di ogni sessione plenaria, dà avvio ai lavori demandando al Sindaco Portavoce *pro tempore* la conduzione dei lavori del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Art. 9

Sede

Il CCR si riunisce di norma quattro volte l'anno, nella Sala Consiliare o in un luogo dedicato, individuato fra le sedi del Comune.

La sede prescelta deve essere adeguata all'esercizio di tutte le funzioni del CCR e quindi deve consentire lo svolgimento di riunioni ed essere opportunamente attrezzata.

Art. 10

Funzionamento

Il CCR si riunisce in sedute plenarie, in un orario concordato, che consenta la più ampia partecipazione possibile per la discussione generale e la stesura definitiva del documento di proposta. Gli incontri, realizzati

quattro volte nel corso dell'anno scolastico, vengono seguiti e organizzati da facilitatori che dovranno disporre delle strumentazioni atte a garantire la più ampia partecipazione al confronto.

Il processo decisionale mira al raggiungimento della più ampia partecipazione e discussione per giungere alla stesura di un documento condiviso e votato a maggioranza.

Gli Istituti Comprensivi e le Scuole paritarie del primo ciclo di istruzione vengono chiamate a organizzare incontri con i componenti del CCR, per poter facilitare la condivisione degli argomenti trattati con tutti gli studenti e gli alunni.

La presenza dell'Amministrazione Comunale è assicurata tramite la partecipazione ai lavori di un funzionario delegato del Settore V - Istruzione e Politiche Giovanili.

Il Sindaco o un suo delegato, i membri della Giunta, il Presidente del Consiglio Comunale e Consiglieri Comunali della Città possono partecipare alle sedute del CCR.

Art. 11

Ruolo e compiti dei facilitatori

I laboratori tematici, sentiti gli alunni coinvolti, vengono proposti e gestiti dai docenti referenti del Progetto, insieme ai facilitatori di cittadinanza attiva e agli educatori d'area minori e sono condivisi con i referenti comunali del Settore V Istruzione e Politiche giovanili.

Il CCR si attuerà nella sua fase propedeutica alle convocazioni delle sedute plenarie tramite la realizzazione, presso gli Istituti Comprensivi e le Scuole paritarie del territorio, di attività laboratoriali di partecipazione e di cittadinanza attiva con i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze di età compresa fra i 6 e i 14 anni.

I facilitatori supportano e organizzano il CCR nelle attività previste e in particolare curano l'informazione, assistono e animano le sedute e i laboratori e favoriscono il confronto non solo fra i rappresentanti ma anche tra gli adulti referenti e tra i soggetti partecipanti.

I facilitatori possono essere reperiti all'interno del terzo settore/ONLUS, volontariato.

Art. 12

Funzioni

Il CCR può:

1. esprimere il proprio punto di vista su ogni aspetto della vita cittadina a partire dai problemi più vicini agli interessi e alle esigenze dei bambini/e e dei ragazzi/e;
2. esprimere pareri su qualunque argomento, ogni qualvolta essi siano richiesti da parte di Sindaco, Giunta e Consiglio;
3. attivare interlocuzioni sulle proposte e le iniziative elaborate con il Sindaco, la Giunta, il Consiglio e i Dirigenti comunali;
4. realizzare microprogetti e iniziative anche offerte al pubblico con le risorse (finanziarie, materiali, organizzative e tecniche) che il territorio e le istituzioni pubbliche e private possono mettere in campo, avvalendosi sul piano operativo dei competenti uffici comunali e dei partner del terzo settore che partecipano con i loro facilitatori alla conduzione del CCR;
5. mantenere contatti o collegamenti con altri CCR in ambito regionale, nazionale, europeo ed extraeuropeo;
6. dare adeguata comunicazione pubblica delle sue attività attraverso i canali di comunicazione istituzionale del Comune e delle scuole, e la stampa locale e nazionale;
7. curare la documentazione di tutta la sua attività, avvalendosi degli uffici comunali;

Art. 13

Compiti dell'Amministrazione Comunale

L'Amministrazione Comunale:

1. coordina il CCR con i referenti comunali del Settore V Istruzione e Politiche giovanili;
2. valuta l'impatto sul territorio, con particolare attenzione ai rapporti con le istituzioni, la realtà minorile e la scuola;
3. provvede ad attribuire spazi dedicati nei canali di comunicazione istituzionale del Comune per la diffusione delle informazioni sul CCR.

A tal fine si istituisce una Commissione così composta:

1. Assessore alle Politiche giovanili e Istruzione o suo delegato;
2. due Consiglieri Comunali, di cui uno di minoranza, designati dai rispettivi gruppi;
3. i Sindaci *pro tempore* per ciascun anno di attività del Consiglio Comunale dei Ragazzi.

Art. 14

Ruolo delle scuole primarie e secondarie di 1° grado

Gli Istituti Comprensivi e le Scuole paritarie si impegnano a:

1. favorire la più estesa ed attiva partecipazione degli studenti ai laboratori di cittadinanza e all'inserimento degli stessi nei PTOF;
2. partecipare al CCR all'interno di percorsi di cittadinanza consapevole;
3. condividere le mozioni elaborate all'interno dei percorsi laboratoriali, portandole alla discussione dello stesso CCR.

Art. 15

Ruolo delle famiglie dei consiglieri

I familiari dei consiglieri:

1. si adoperano per favorire la partecipazione degli stessi alle attività CCR;
2. possono essere chiamati dal CCR a collaborare, secondo le proprie possibilità, a specifiche iniziative e/o progetti.

L'amministrazione comunale si impegna a fornire alle famiglie adeguate informazioni sull'attività del CCR.

Art. 16

Risorse finanziarie ed altre dotazioni

L'Amministrazione Comunale destina alla realizzazione delle attività del CCR apposite risorse che, nel rispetto delle indicazioni del CCR, siano riconducibili agli ambiti di cui all'Art. 3.

Ogni consigliere eletto nel CCR ha diritto alla seguente dotazione:

1. una copia della Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
2. una copia della Costituzione Italiana;
3. una copia dello Statuto del Comune di Pordenone;
4. un tesserino di riconoscimento.

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi

Premessa metodologica

Il Consiglio Comunale dei Ragazzi, di seguito denominato CCR, è stato avviato dall'Amministrazione Comunale di Pordenone in collaborazione con le scuole cittadine nel 2003.

L'Amministrazione Comunale con Delibera di Giunta n. 202 del 05 11 2012 ha preso atto del progetto CCR del Comune di Pordenone, e ha espresso l'intenzione di mantenerlo anche per il futuro deliberando l'adozione del "Regolamento Consiglio Comunale dei Ragazzi di Pordenone" con CDC n. 35 del 22/09/2014.

La valutazione di tale esperienza è risultata essere positiva ed è pertanto opportuno segnalare come anticipatoria di processi culturali e legislativi, infatti, attualmente la scuola è chiamata ora ad inserire nei propri curricula la disciplina "Cittadinanza e costituzione".

Il Consiglio Comunale dei ragazzi (CCR) ha visto l'Amministrazione impegnata ad aprirsi a forme e visioni che tengano conto dei bisogni sociali che si determinano sul territorio, delle istanze psico- pedagogiche dei ragazzi e ragazze, nonché delle esigenze educative manifestate dalle scuole.

L'istituzione di questo importante organismo vuole promuovere la partecipazione delle ragazze e dei ragazzi alla vita democratica della Città intervenendo con idee, proposte e progetti dedicati alla crescita socio-culturale, alla consapevolezza dei diritti e dei doveri nonché alla conoscenza delle istituzioni e della comunità.

Il CCR diventa quindi uno strumento per rendere partecipe a pieno titolo il mondo delle nuove generazioni, per dar loro il diritto di esprimersi e fare proposte all'amministrazione Comunale, su diversi temi quali:

- ✓ educazione alla Partecipazione attiva;
- ✓ diritti e doveri dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze;
- ✓ temi d'attualità in generale, di interesse locale e di qualità della vita dei cittadini con particolare riferimento ai minori.

Le ragazze e i ragazzi attraverso il CCR imparano, grazie alla sperimentazione diretta delle regole e dei meccanismi della democrazia, un "imparare facendo", una "Educazione alla Cittadinanza" nel senso più alto del termine attuata attraverso una pratica di democrazia vissuta.

Contesto normativo

1. Con l'adozione da parte dell'ONU dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile si prevede, tra gli obiettivi da raggiungere entro il 2030, la *"promozione delle società pacifiche e inclusive orientate allo sviluppo sostenibile, garantire a tutti l'accesso alla giustizia e costruire istituzioni efficaci, responsabili e inclusive a tutti i livelli"*.
2. La Legge regionale 10 dicembre 2021 n. 22 indica tra le finalità riportate all'Articolo 1, al comma 2, *"contrastare le disuguaglianze socioeconomiche ed educative"*.
3. Sempre la stessa Legge regionale n. 22 del 2021, all'articolo 16 *"Progetti di vita dei giovani"*, comma 1 *".....riconosce le giovani generazioni come risorsa fondamentale della comunità e promuove l'autonomia e lo sviluppo dei loro progetti di vita"* inoltre, il medesimo articolo 16 prevede, al comma 2, lettera a), per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, che la Regione *"favorisca lo sviluppo nei giovani di una identità individuale, familiare e di comunità anche attraverso il rafforzamento dell'educazione civica e dei valori legati alla sostenibilità sociale, economica e ambientale del territorio, nel rispetto degli obiettivi fissati da Agenda 2030 e dalla programmazione europea"*.

STRUTTURA ORGANIZZATIVA “CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI”

	Commissione CCR	Scuola (Istituti Comprensivi e Scuole paritarie)	Alunni componenti CCR	Referente di coordinamento per l'amministrazione	Facilitatori
Soggetti coinvolti	1. Assessore alle Politiche giovanili e Istruzione o suo delegato; 2. Due Consiglieri Comunali, di cui uno di minoranza, designati dai rispettivi gruppi; 3. I Sindaci pro tempore per ciascun anno di riferimento del Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi.	Insegnanti referenti dell'insegnamento “Educazione Civica”	“Bambini/e, ragazzi/e di età compresa fra i 6 e i 14 anni compiuti, fino ad un numero massimo di 40, con la garanzia di una rappresentanza di genere. Gli Istituti comprensivi e le Scuole paritarie i rappresentanti all'interno dei laboratori. Il numero dei partecipanti sarà massimo di 160 nel limite dei 40 per ogni seduta plenaria del CCR.	Funzionario individuato dall'amministrazione	I facilitatori reperiti all'interno del terzo settore/ ONLUS, volontariato.
Compiti	• Coordinare il CCR con i referenti comunali del Settore V Istruzione e Politiche giovanili; • valutare l'impatto sul territorio, con particolare attenzione ai rapporti con le istituzioni, la realtà minorile e la scuola; • provvedere all'assegnazione di spazi sui canali di informazione istituzionale per la diffusione delle informazioni sul CCR.	• Realizzare i laboratori tematici proposti e gestiti dai docenti referenti del Progetto e condivisi con i referenti comunali del Settore V Istruzione e Politiche giovanili • favorire la più estesa ed attiva partecipazione degli studenti ai laboratori di cittadinanza e all'inserimento degli stessi nei PTOF; • partecipare al CCR all'interno di percorsi di cittadinanza consapevole; • condividere le mozioni elaborate all'interno dei percorsi laboratoriali, portandole alla discussione dello stesso CCR.	• Esprimere il parere: - su aspetti della vita cittadina su temi di interesse dei bambini e dei ragazzi; - su argomenti richiesti da parte di Sindaco, Giunta e Consiglio; • attivare interlocuzioni, sulle proposte e le iniziative elaborate, con il Comune; • possono: - realizzare microprogetti e iniziative in collaborazione con istituzioni pubbliche e private; - mantenere contatti con altri CCR in ambito regionale, nazionale, europeo ed extraeuropeo; - collaborare nel dare adeguata comunicazione pubblica delle sue attività; - curare la documentazione di tutta la sua attività.	• Raccorda il CCR con i referenti comunali del Settore V Istruzione e Politiche giovanili; • partecipa alla valutazione d'impatto sul territorio, con particolare attenzione ai rapporti con le istituzioni, la realtà minorile e la scuola; • promuove la diffusione delle informazioni del CCR e sul CCR attraverso i canali di informazione istituzionale	• Supportano l'organizzazione dei laboratori e delle sedute del CCR; • curano la promozione delle iniziative; • assistono e animano i laboratori e le sedute del CCR; • favoriscono il confronto fra i rappresentanti, tra gli adulti referenti e tra i soggetti partecipanti.

CCR FASI DI REALIZZAZIONE ANNUALI

1° fase: Presentazione e adesione al CCR			
Periodo: <i>ottobre</i>	Chi fa cosa		
	Referenti progetto CCR		Alunni/e scuola
Presso le sedi scolastiche aderenti	Illustrano il CCR, i compiti dei componenti del CCR, le modalità di lavoro, le procedure per i laboratori e descrivono le varie fasi della costituzione.		Ascoltano, intervengono per chiarimenti/proposte.
2° fase: Laboratori di cittadinanza			
Periodo <i>novembre - febbraio</i>	Chi fa cosa		
Presso le sedi scolastiche aderenti	Referenti progetto nella scuola, rappresentanti dell'Amministrazione Comunale e facilitatori assieme ai ragazzi candidati di classe/istituto.		Alunni/e scuola
	- Analizzano le tematiche di interesse delle classi. - Lavorano in gruppo per realizzare proposte, istanze e microprogetti di cittadinanza. - Sostengono e motivano i ragazzi/e alla partecipazione attiva.		Socializzano i propri bisogni, desideri, idee ai futuri candidati.
3° fase: Designazione rappresentanti CCR			
Periodo <i>febbraio - marzo</i>	Chi fa cosa		
Presso le sedi scolastiche aderenti	Docenti referenti CCR e Facilitatori	Alunni/e	Referenti progetto CCR
	Gestiscono la nomina dei rappresentanti per ogni classe per designare i componenti del CCR che parteciperanno a rotazione alle sedute Plenarie.	Esprimono le loro preferenze per la partecipazione e designano i loro rappresentanti, proporzionalmente alla partecipazione delle classi	I referenti raccolgono i voti e stilano il verbale dell'elezione del CCR.
4° fase: Insediamento CCR sedute plenarie ed elezione del Sindaco portavoce			
Periodo <i>marzo giugno</i>	Chi fa cosa		
Presso le sedi comunali	Rappresentanti designati CCR		Referente del comune/assessore P.I./Sindaco
	Nominano il Sindaco Portavoce dell'Assemblea. I componenti del CCR si presentano al Comune e avviano la discussione generale sui punti all'ODG. Il Sindaco, portavoce del CCR illustra il programma all'Amministrazione comunale e propone all'Amministrazione le risultanze dei laboratori di cittadinanza.		Danno mandato al Sindaco Portavoce di condurre la seduta e vi partecipano.
5° fase: Programmazione e realizzazione microprogetti			
Periodo <i>marzo – dicembre</i>	Chi fa cosa		
Sul territorio del Comune di Pordenone	Rappresentanti designati CCR		Commissione CCR
	1. Propone all'amministrazione comunale uno o più microprogetti la cui realizzazione viene valutata e condivisa con la Commissione CCR tenuto conto delle risorse disponibili. 2. Definiscono le modalità di realizzazione delle proposte nel corso dell'anno. 3. Predispongono un piano di attività con il referente dell'amministrazione anche con il diretto coinvolgimento dei facilitatori coinvolti.		Valuta l'impatto sul territorio delle proposte e la loro sostenibilità con particolare attenzione ai rapporti con le istituzioni, la realtà minorile e la scuola. Elabora la scheda progettuale.
	Realizzazione dei progetti entro l'anno solare.		

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: TROPEANO PIETRO
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 11/05/2023 15:26:57

NOME: CESCO GIAMPIETRO
CODICE FISCALE: *****
DATA FIRMA: 11/05/2023 15:37:11